

Resto del Carlino

L'INTERVENTO

di VALERIANO BALLONI*

L'INNOVATORE ILLUMINATO

VITTORIO Merloni è stato e rimarrà nelle Marche e nel nostro Paese l'incarnazione dell'imprenditore creativo e sociale. Più volte mi ha ripetuto che l'imprenditore, in quanto tale, ha il privilegio e la maledizione di dover svolgere il ruolo dell'innovatore: un soggetto illuminato che non attua soltanto il progresso della produzione, ma il benessere della comunità sociale in cui vive. Ricordava in un passo di una lezione tenuta alla fine degli anni '90 agli allievi del master Istao «che se un cittadino di Copenaghen compra un elettrodomestico, noi a Fabriano dopo mezzora ne siamo già al corrente».

[Continua a pagina 2]

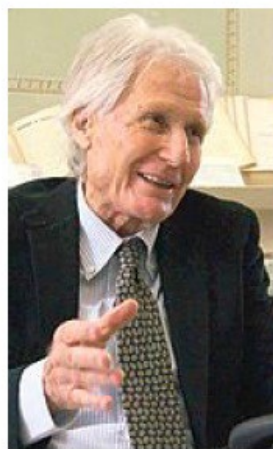
SEGUE DALLA PRIMA VALERIANO BALLONI

Le grandi sfide affrontate con coraggio guardando al futuro

«ECCO perchè considero la mia azienda una multinazionale tascabile: nonostante le dimensioni siano inferiori a quelle dei colossi americani del settore noi siamo altrettanto competitivi grazie alla flessibilità». Vittorio Merloni ha saputo incarnare perfettamente l'imprenditore illuminato, colui che guarda non nel passato, non nel presente ma nel futuro. Nell'ultima prolusione che tenne all'Istao, prima che la più brutta delle malattie lo oscurasse, disse che nella cultura del manager non è più sufficiente padroneggiare con rigore gli strumenti della gestione classica di impresa, come il marketing, l'organizzazione della produzione, i servizi al cliente e altro, ma che nel management 'imparato' nelle scuole superiori come l'Istao occorreva inseminare il 'prurito' imprenditoriale, vale a dire la capacità creativa dell'innovatore.

Difatti queste sue visioni imprenditoriali ebbe modo di trasferirle e infuorarle nel periodo in cui un piccolo imprenditore come lui, guidò la macchina confindustriale nazionale. Il suo coraggio e le sue visioni sottolinearono che con questo Stato, con questa scuola e con questa fabbrica, l'Italia non avrebbe mai potuto affrontare le sfide che ci attendevano. In particolare mise in evidenza i forti ritardi che esistevano in questi tre mondi ed ebbe anche il coraggio di poter disdire una Scala Mobile che rappresentava uno dei meccanismi più perversi nell'alimentare l'inflazione. Forte

dell'esperienza costruita dentro il suo percorso imprenditoriale interpretò in quegli anni difficili questo ruolo pubblico con grande impegno e sacrificio mettendo in pratica tutte quelle esperienze maturate dal padre Aristide e affinate nel confronto con l'esempio di Adriano Olivetti grazie all'amico Giorgio Fuà. Il suo coraggio nell'affrontare ogni sfida deve essere di grande insegnamento per tutti coloro che fanno o intendono fare impresa. E' l'esempio di queste figure imprenditoriali che continua ad essere necessario all'economia del nostro Paese. Quante volte Vittorio Merloni ha insistito sull'unicità del Made in Italy, sui valori irriproducibili della nostra industria. Queste riflessioni sono ancora attuali, non c'è una nuova industria che non parta dall'uomo, dal bisogno di rispondere alle richieste dell'uomo. Per questo la sfida visionaria di Adriano Olivetti come i valori umani che stanno dentro l'impegno sociale dell'imprenditore Vittorio Merloni, sono ricchezze che non possiamo perdere.



*Economista